



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 164 del 13/12/2006

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 ottobre 2006, n. 474

Legge regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Ampliamento dell'impianto per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotto da terzi, recupero cernita e commercio di parti provenienti da autorottamazione - Comune di Sava (Ta) - Proponente: SE.BI. S.n.c. -

L'anno 2006 addì 27 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 9405 del 02.08.2005, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente l'ampliamento dell'impianto per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotto da terzi, recupero cernita e commercio di parti provenienti da autorottamazione, nel comune di Sava (Ta), proposto dalla SE.BI. S.n.c. - Via per San Marzano km 2,00 - Sava (Ta);
- con nota prot. n. 11895 del 10. 10.2005 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il comune di Sava, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l'amministrazione comunale interessata ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L. R. sopra indicata;
- con nota acquisita al prot. n. 2973 dell'08.03.2006 il comune di Sava comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dall'11.11.05 all'11.12.06) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, allegando il parere favorevole del Dirigente UT.C. dalla realizzazione dell'intervento in questione;
- con nota prot. n. 7991 del 29.06.2006 il Settore Ecologia richiedeva al proponente integrazioni progettuali;
- con nota acquisita al prot. n. 8845 la società istante trasmetteva quanto richiesto e, con successiva nota acquisita al prot. n. 10876 del 20.09.2006 inviava ulteriori precisazioni;

- espletate le procedure di rito, valutati gli atti tecnico-amministrativi e integrazioni pervenute si rileva che:

Il progetto prevede l'ampliamento di un impianto di autodemolizione esistente (di 8.500 mq) con incremento della potenzialità fino a 1000 autoveicoli/anno e un aumento della superficie utile di 30.303 (superficie reale della particella attigua all'impianto esistente) per un totale finale di 38.803 mq.

Il progetto prevede che i piazzali di stoccaggio saranno pavimentati con pavimentazione bituminosa provvista di idonee pendenze e canaline per il collettamento delle acque. L'area sarà recintata e dotata di barriera verde.

Dall'analisi della documentazione fornita in risposta alla richiesta di integrazioni, si evince che la potenzialità massima dell'impianto è di 13.343,75 mc. e che per il trattamento delle acque meteoriche sono previsti due impianti indipendenti, ciascuno a servizio di un piazzale di stoccaggio.

- Considerato quanto sopra evidenziato si ritiene di poter escludere dall'applicazione delle procedure di V.I.A. l'intervento in oggetto e di esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera limitatamente ad una capacità di stoccaggio, così come indicato nella documentazione pari a 13.343,75 mc, con le seguenti prescrizioni:

3 nella realizzazione e gestione dell'impianto siano rispettate tutte le disposizioni previste all'Allegato 1 del D.Lgs. n. 209/2003;

3 in tutte le aree in cui si effettua il deposito, lo stoccaggio e lo smontaggio dei veicoli, comprese le aree di manovra (carico e scarico), si preveda:

- pavimentazione impermeabilizzata mediante l'interposizione di guaine impermeabili, trattamento di indurimento del cemento e verniciatura antiacida (eventualmente ad integrazione della pavimentazione esistente dove questa non garantisca le medesime prestazioni);
- delimitazione con cordoli di contenimento in cemento alti 5 cm;
- pendenza a compluvio per il convogliamento delle acque meteoriche verso un sistema di drenaggio, composto da pozzetti, vasche di raccolta e di decantazione e munito di separatore degli oli esausti;
- eventuali giunti sulla pavimentazione o sui muri di contenimento devono essere realizzati in materiale antiacido e antisolvente;

3 i settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi siano dotati di apposita copertura;

3 all'interno del settore smontaggio dei veicoli si realizzi un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi, in caso di sversamento accidentale, e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori. Si preveda inoltre la predisposizione di un Piano di sicurezza per gli eventi accidentali;

3 i contenitori o i serbatoi per lo stoccaggio siano dotati di adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, e abbiano sistemi di chiusura atti ad effettuare le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento in condizioni di sicurezza. In particolare, i contenitori per la raccolta dei rifiuti liquidi siano posizionati in un bacino di contenimento pari ad almeno il 1/3 del volume totale dei serbatoi; le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi siano mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili sia applicata apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze

pericolose;

3 sia effettuato il trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento, così come previsto dalla normativa di settore vigente;

3 sia effettuato il monitoraggio periodico dell'efficienza della depurazione e della qualità delle acque sotterranee, attraverso l'analisi di campioni di acqua prelevati da almeno tre pozzi vicini all'area e disposti uno a monte e due a valle rispetto al naturale deflusso della falda sotterranea. I dati così raccolti siano archiviati e resi disponibili alle autorità deputate al controllo;

3 l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, al sistema di drenaggio, ecc;

3 si garantisca la manutenzione della barriera perimetrale di protezione ambientale integrando le quinte di alberi con siepi che contribuiscano a ridurre l'impatto visivo e la rumorosità;

3 a seguito della dismissione dell'attività la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, al fine di provvedere a proprie spese alle operazioni che si dovessero rendere necessarie per la messa in sicurezza prima di qualsiasi tipo di riutilizzo dell'area.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di ritenere il progetto concernente l'ampliamento dell'impianto, limitatamente ad una capacità di stoccaggio, così come indicato nella documentazione pari a 13.343,75 mc, per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotto da terzi, recupero cernita e commercio di parti provenienti da autorottamazione, nel comune di Sava (Ta), proposto dalla SE.BI. S.n.c. - Via per San Marzano km 2,00 - Sava (Ta) -, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni

espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto (varianti urbanistiche, ecc.);

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia

Dott. Luca Limongelli
